

anche sino alla Vistola. Ma per tale distanza essa non dimenticò mai la madre patria di cui conservò i costumi e le usanze, differentissimi da quelli dei Germani quali li ha descritti Tacito. Havvi molta apparenza, come abbiamo altrove notato, che questo sia lo stesso popolo che ricomparve nelle Gallie sotto il nome di Franchi nel secolo IV, e che ivi fondasse la prima e la più bella monarchia dell'Europa. Allora il Berri era sotto la potenza dei Visigoti, ed Augusto avendolo attribuito all'Aquitania, ne avea dichiarata la capitale per metropoli di tutto quel tratto che stendesi dalla Loira sino i Pirenei, e su quest'attribuzione si fonda il titolo di primate d'Aquitania che anche oggidì (1785) prende l'arcivescovo di Bourges. Divisa sotto Onorio l'Aquitania in tre provincie, fu nella prima compreso il Berri, la cui estensione è misurata dalla provincia ecclesiastica di Bourges.

I Franchi non lasciarono lunga pezza i Visigoti in possesso della prima Aquitania, essendone impadroniti dopo la battaglia di Vouilè vinta da Clodoveo contro Alarico cui uccise di propria mano.

Il Berri soggetto ai Francesi fu retto, come sotto i Romani ed i Visigoti, da conti, i quali col tempo convertirono in feudo ereditario una dignità che da principio non era stata che personale. Questi conti stettero sotto la dipendenza immediata dei duchi d'Aquitania e i loro nomi rimasero nell'oblio sino a

CUNIBERTO.

CUNIBERTO fu creato conte di Berri da Wafro duca d'Aquitania con cui era allora in guerra Pipino il Breve di Francia. Giunto questo monarca l'anno 763 con poderosa armata nel Berri, assediò la capitale dopo essersi impadronito dei castelli che la fronteggiavano, e presala di assalto ne fece restaurare le fortificazioni unendola al suo dominio per diritto di conquista e ponendovi un nuovo conte, di cui non si conosce il nome, e forte guarnigione. Per acquistarsi l'amore degli Aquitani trattò umanamente gli abitanti di Bourges, e diede ai soldati che aveano difesa la